



Sopra, le mani di un recluso fra le sbarre.

Dal componente del Consiglio Nazionale Ugl Polizia Penitenziaria Nello Bongiovanni, riceviamo e pubblichiamo quanto segue. "Lo scrivente fa presente sia come Dirigente Sindacale, sia come persona che opera all'interno del penitenziario di Augusta e sia come servitore dello Stato che la struttura di Augusta è al collasso tutto il personale è fortemente demotivato e stanco di operare in continua emergenza. Siamo ad punto in cui è in pericolo la sicurezza e l'ordine riguardante tutto

## "Noialtri continueremo a denunciarlo a chi di dovere" "Una struttura ormai al collasso"

il personale, e la società civile stessa, abbiamo circa 700 detenuti e siamo poco più di 200 unità con una carenza di organico di circa 130 unità di Polizia Penitenziaria, la tipologia variegata di detenuti qui presenti è difficile da gestire e spesso il personale, specialmente in questo periodo di ferie, lavora espletando doppio turno di servizio e facendo più posti di servizio. Non abbiamo mezzi per la traduzione di soggetti bisognosi di invio al pronto soccorso e soprattutto per il rientro dei medesimi e ci adeguiamo e risolviamo le emergenze come possiamo, spesso dobbiamo sopperire ai piantonamenti perché anche il nucleo

traduzioni è carente di organico e ciò ci danneggia ulteriormente. Siamo davvero al collasso, abbiamo fatto tante proteste, abbiamo scritto a qualsiasi Ente, ma adesso penso che siamo intenzionati a protestare in maniera seria, continua ed in modo eclatante, ma questa volta ci auguriamo che a nostro fianco ci sia anche la Direzione della Casa di Reclusione di Augusta. Nessuno interviene nemmeno relativamente alla struttura dove le cose stanno peggio, difatti se si considera che siamo soggetti a potenziali infezioni a pericoli di incendi indomabili a problematiche elettriche e soprattutto a problematiche di acqua che in que-

sta struttura esistono da venti anni circa, oppure all'antincendio che non funziona e dei sotterranei pieni di fogna, nei quali vi è una situazione che è stata definita inaudita anche dalle ultime ispezioni che sono state fatte da parte del Dap e del Prap. Il Personale di Polizia Penitenziaria, i Dirigenti Sindacali della Casa di Reclusione di Augusta, Sono stanchi, amareggiati. Ciò in quanto praticamente ci sentiamo soli ed abbandonati. Le autorità, gli Enti preposti non comprendono e non sto esagerando che l'Istituto è attualmente una mina che potrebbe esplodere da un momento all'altro. Anche la Direzione sta continuando a scrivere e sollecitare interventi e fa il possibile per reggere a questa precarietà strutturale e di personale, ultima in ordine di tempo nei giorni scorsi la Direzione ha inoltrato al Dap ulteriori note nel quale viene evidenziato il problema igienico- sanitario ulteriormente compromesso dalle condizioni climatiche. Basta con le parole lo stato ha l'obbligo di intervenire."

18 OTTOBRE 2011, MARTEDÌ